

# IDENTIKIT DEI DISTRETTI LOMBARDI

**I distretti industriali lombardi si estendono su una superficie che è di poco inferiore al 20 per cento dell'intera regione. Si passa da alcuni distretti più estesi come quello delle Valli Bresciane (oltre 800 kmq) e quello del Casasco Viadaneso (oltre 400 kmq) ad altri distretti con estensioni decisamente più contenute, come quello Lecchese-tessile e della Valle dell'Arno (meno di 50 kmq).**



**S**ulla base dei risultati dell'ultimo Censimento delle imprese, il totale degli addetti dislocati nei comuni distrettuali, ammontano a oltre 870 mila unità, pari al 28% degli addetti alle unità locali lombarde. Circa la metà dei lavoratori occupati nei distretti industriali opera presso imprese manifatturiere che rappresentano, come è noto, il vero motore dell'economia distrettuale e che impiegano oltre il 35% dell'occupazione manifatturiera lombarda. Un quarto degli addetti nei distretti, opera invece in imprese di servizio più tradizionali, quali il commercio, gli alberghi e ristoranti e i trasporti, mentre oltre 100 mila unità (pari al 12% dell'occupazione distrettuale) trovano impiego nei settori che forniscono molti dei servizi più avanzati, quali quello bancario e finanziario e quello delle attività professionali, in cui sono comprese diverse attività di servizi specialistici necessari alle imprese.

Il 40% circa delle esportazioni regionali di prodotti del Made in Italy proviene dai distretti, ma il loro contributo sale al 53% qualora si considerino i soli prodotti per la casa.

Tra i distretti della regione, si distingue Como da cui provengono i tre quarti delle esportazioni italiane di tessuti di seta, oltre che una percentuale superiore al 10 per cento di tessuti di altro materiale. Nell'arco dell'ultimo decennio queste quote si sono ridotte ma in alcuni importanti prodotti, ad esempio nei tessuti di cotone, nel 2005 se ne è avuta una ripresa.

Como, insieme con Seregno, risulta specializzato nei mercati esteri anche in settori della filiera del legno - arredo (serrature e cerniere, mobili). Occorre sottolineare che a Seregno fanno capo significativi investimenti diretti da parte di imprese estere nell'industria del mobile.

**LA SPECIFICITÀ  
DEI DISTRETTI  
LOMBARDI**

Nei distretti lombardi si raggiungono elevati livelli di specializzazione; si ottiene una maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze del mercato; si favorisce una identità economica e socio-culturale nel territorio.

I distretti della provincia di Bergamo, specializzati in diversi segmenti della meccanica, mostrano un generale miglioramento della loro posizione relativa sia in termini di esportazioni che di internazionalizzazione produttiva; particolarmente forte appare, nel decennio, la crescita delle esportazioni di macchine movimento terra, mentre tra il 2000 ed il 2004 è salita la quota di Bergamo sul fatturato delle imprese meccaniche estere a partecipazione italiana.

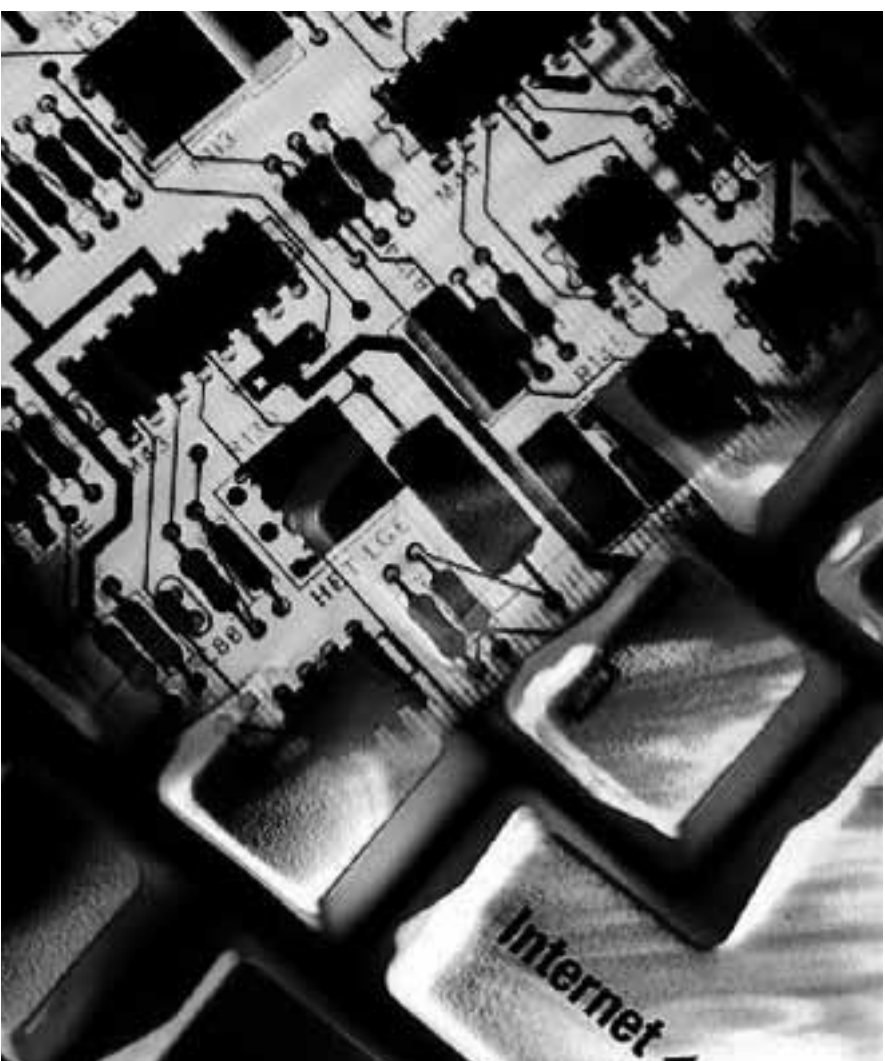
Il distretto del riso di Sannazzaro de' Burgondi, in provincia di Pavia, ha costantemente innalzato la sua quota sulle esportazioni dell'Italia, che nel 2005 è arrivata al 56%. Sempre in provincia di Pavia, il 2005 ha segnato un consolidamento della leadership di Vigevano nelle macchine per calzature.

## Lombardia: stanziati 23 mln per distretti industriali

La giunta promuove il programma 'Driade', che contribuirà al processo evolutivo del modello meta-distrettuale.

Si scrive "Driade" e si legge "Distretti regionali per l'innovazione, l'attrattività e il dinamismo dell'economia locale". È il progetto varato dalla Giunta regionale, con lo scopo di accrescere la competitività delle piccole e medie imprese industriali e delle imprese artigiane, in linea con quanto prevede la legge regionale n. 1 del 2007, con una disponibilità di 23 milioni di euro. Obiettivo del progetto è contribuire al processo evolutivo del modello meta-distrettuale e sostenere l'emergere di diverse e nuove forme di aggregazione, di sistemi produttivi locali e di filiere come fattori rilevanti per la realtà economica della Lombardia.

Dei 23 milioni di euro, 7,4 sono stanziati direttamente da Regione Lombardia, altrettanti lo saranno dal Ministero dello Sviluppo Economico e circa 9 da cofinanziamenti privati.



# DALLE CENERI DELL'INDUSTRIA PESANTE, SONO NATI I DISTRETTI DELL'ELETTRONICA

**Dal primo Distretto riconosciuto, quello dell'ardesia, oggi la Liguria conta a livello legislativo dieci unità territoriali industriali, più un distretto tecnologico e un distretto agricolo florovivaistico. I distretti liguri sono anomali, rispetto a tutti quelli delle altre regioni perché spesso non sono costituiti da numerose unità industriali, a volte manca il radicamento nella comunità di riferimento e alcuni sono nati da pochi anni, sulle macerie di un'industria che non esiste più.**

**C**on la crisi delle grandi aziende pubbliche e dell'industria "pesante", siderurgica e cantieristica, l'economia di Genova per molti anni è stata segnata da un drammatico processo di declino industriale. Il peggio adesso sembra essere passato, grazie a nuovi fenomeni produttivi che si sono sviluppati in alcuni suoi territori. Uno dei più rilevanti è stato lo sviluppo di nuove attività nel settore dell'elettronica e dei servizi ad essa collegati.

Dalle attività "storiche" costituite dalle costruzioni navali, dall'elettromeccanica, dalla siderurgia, sono sorte decine di nuove aziende che operano nel campo delle tecnologie avanzate, dell'elettronica e del biomedicale.

Sono imprese non omogenee sotto il profilo organizzativo: vi sono società che fanno capo a gruppi multinazionali; Marconi, Esaote e Piaggio Aero Industries, e tante piccole e medie imprese. Una ventina di aziende ha più di 50 addetti, le altre sono piccole, ma dinamiche (tassi di crescita del fatturato del 20% e più all'anno). Anche se non c'è una struttura organizzativa formale, gli operatori di questa realtà iniziano a riconoscersi in un distretto dell'elettronica forte di 9.500 addetti (con l'indotto si arriva a una occupazione complessiva di 15.000 persone) e con circa 2.000 miliardi di fatturato annuo e un export che raggiunge l'80 per cento del fatturato.

Il Distretto genovese costituisce uno dei primi esempi di "Distretto tecnologico" nel panorama nazionale e si pro-

Distretto dell'elettronica di Genova  
Imprese: 150  
Fatturato: 52 milioni di euro  
Export: 80%

Ente di Riferimento:  
Dixet  
Via L. Muratori 3 16152 - Genova  
tel. +39 010 2516672  
fax +39 010 2462616  
www.dixet.it  
gagliardi.giovanni@ansaldosignal.com